

che oggi prevalgono, e una quantità di altri istituti: sindacati, cooperative, unioni e circoli agricoli, casse rurali, banche, ecc. Di essi, complessivamente calcolati a oltre 1.500, tra cui 750 consorzi, non esiste una statistica, ma recentemente la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza, che raggruppa oltre 600 istituzioni del genere, conduceva a termine una sua inchiesta sulle società federate, rendendone noti i risultati nel suo Secondo Annuario (1911). L'opera di ben 500 pagine, di grande formato, contiene i dati dell'esercizio 1909 per 420 su 590 enti federati. Si compone di tre parti: nella prima si illustra l'azione della Federazione dalle origini (1892) al 1910. Nella seconda si espongono le notizie illustrative e statistiche sull'agricoltura e sulle organizzazioni delle varie regioni, studiandole in rapporto all'economia agraria dei singoli luoghi. Nella terza si contengono i rapporti numerici tra le società di acquisto, la popolazione rurale e la superficie coltivata, nonché i dati concernenti il consumo generale e quello per tramite di enti cooperativi, dei concimi chimici nel Regno. Da un articolo pubblicato in base a tali dati nell'ultimo numero del *Bollettino dell'ufficio delle Istituzioni Economiche e Sociali* (n. 2, febbraio 1912) edito dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, si ricavano le seguenti notizie:

Alla fine del 1909, le 420 società di acquisto confederate comprendevano circa 125.000 soci con in media 297 soci per società. Il Piemonte fra le regioni italiane teneva il primo posto per numero di enti, 62, e di soci, 18.817. Seguivano la Lombardia con 47 enti e 16.952 soci, la Toscana con 39 enti e 9.112 soci, il Veneto, l'Emilia, la Campania, la Sicilia. Il Lazio e le Puglie presentavano il rapporto massimo tra il numero dei soci e la popolazione rurale (1,81 0/10); veniva terzo il Piemonte con un rapporto di 1,62 0/10; seguivano l'Emilia (1,52 0/10) e la Lombardia (1,46 0/10) che raggiungeva un massimo di 4,38 0/10 nella provincia di Mantova. La percentuale media nel Regno era di 1,29.

Considerando, invece, il rapporto tra il numero delle società e gli ettari di superficie coltivata, che evidentemente esprime il numero di ettari appartenenti al raggio di azione di una società, si otteneva un minimo per la Liguria, con ettari 18.808, cui teneva dietro il Piemonte con ettari 23.850 e, con rapporti sempre crescenti, la Lombardia, la Campania, la Toscana, le Marche, il Lazio, raggiungendosi nel Regno una media di 49.666 ettari per società.

I 420 enti, oggetto delle indagini, possedevano inoltre alla fine del 1909 un capitale azionario di lire 9.700.000 e 4 milioni di fondi di riserva. Per consistenza patrimoniale prevaleva tra le varie regioni la Lombardia con lire 1.700.000 di capitale e oltre 800.000 lire di riserve, seguita dal Veneto e dall'Emilia. I 420 enti stessi avevano in tale anno effettuato vendite di merci agrarie per oltre 80 milioni di lire, che nel 1910 si calcola abbiano raggiunto i 90 milioni. Nelle vendite la più alta cifra, 20 milioni circa, spetta all'Emilia e cifre progressivamente minori presentano la Lombardia, il Veneto, il Piemonte, la Toscana, le Marche. Ma ciò che mette in maggiore evidenza l'importanza delle società di acquisto federate è il rapporto tra il consumo generale e quello per tramite di cooperative, dei concimi chimici nel Regno; ed invero, dalle indagini fatte risulta che per i concimi fosfatici e azotati rispettivamente quasi la metà e oltre un terzo del consumo totale si effettua per tramite di esse e per i concimi potassici oltre la metà del consumo si compie per loro mezzo.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare).

Estr. di Torino del 1° Giugno

57 - 76 - 58 - 31 - 51

CINEGETICA

Elenco delle concessioni governative

Per norma di quelle autorità e agenti che non ne fossero a conoscenza, non che di coloro che esercitano la caccia, crediamo opportuno di pubblicare l'elenco delle tasse sulle concessioni governative modificate colla legge 23 aprile 1911 N. 509:

1. Per spingarde, archibugi od altra arma da getto a cavalletto o con appoggio e per una sola arma L. 66,—
Per ogni arma di più » 36,—

2. Per qualunque arma o per uso di caccia o per difesa personale » 14,40

Licenza annuale in quelle provincie nelle quali i sottoindicati modi di caccia sono permessi:

a) per bressanelle e roccoli con passate comuni (non a fischio al volo) » 36,—

Per bressanelle e roccoli senza passate » 28,80

b) per paretai, copertoni e prodine con contrappesi » 36,—

Per paretai, copertoni e prodine senza contrappesi » 28,80

c) per reti aperte e verticali fisse non designate a parte » 28,80

d) per caccia vagante con reti » 21,60

e) per lanciatore reti in riva al mare e diluvio » 144,—

f) per passate con fischio o spauracchio al volo nelle gole e sulle cime dei monti » 57,60

g) lacci, trappole, archetti, trabocchetti, cestole, per ogni ettaro di terreno occupato » 144,—

h) boschetti comunque preparati nei tordi e uccelletti con richiami tesi con la pania come coi lacci » 28,80

i) per caccia fissa con panie (uccelliere e boschetti) » 28,80

k) per caccia vagante con panie e panioni e per qualunque altra specie di caccia non contemplata in questi numeri » 8,64

Resta inteso che per ottenere questi permessi bisogna aggiungere la marca da bollo da 0,60 e la relativa domanda in carta bollata dello stesso valore.

Ogni Consiglio Provinciale, e per esso il Prefetto, è in facoltà di concedere o non le licenze comprese da A. a K. La concessione delle stesse in una provincia non ha valore in altra nella quale dati sistemi di caccia non siano permessi, come stabilisce l'art. 6 delle RR. Patenti riportate nel manifesto di caccia della Provincia di Alessandria.

CORRISPONDENZA

Preg.mo signor Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Il giornale *La Bollente* nell'ultimo numero chiede schiarimenti intorno alla eredità del Conte Blesi; ed ecco il resoconto:

1. Cartella sul Debito Pubblico Italiano, N. 036111, Consolidato Italiano 3,50 0/10, dell'annua rendita di L. 350.

2. Altra cartella sul Debito Pubblico Italiano, N. 111394, Consolidato Italiano 3,50 0/10, dell'annua rendita di L. 70.

3. Libretto di risparmio della Banca Popolare, ora Credito Provinciale, N. 2773, di L. 5310,20.

4. N. 10 obbligazioni Credito Fondiario dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo di Torino, 3,75 0/10, di nominali L. 500 caduna.

Pertanto oggi giorno il patrimonio dell'Opera Pia Blesi ascende a circa L. 21950 calcolando la rendita e le obbligazioni dell'Opera Pia S. Paolo al prezzo della borsa di Torino di questi giorni.

Il libretto di risparmio di L. 5310,20 rappresenta alcune cartelle fondiaria Opera Pia S. Paolo già estratte e gli interessi esatti.

Sul libretto, infine, ancora deve essere depositato il semestre di interessi scaduti il 1° aprile p. p. non pur anco esatti, sulle dieci obbligazioni Opera Pia S. Paolo.

Le due cartelle di rendita e le dieci obbligazioni Opera Pia S. Paolo sono depositate presso la Banca Credito Provinciale, sede di Acqui.

Grazie della ospitalità.

Con osservanza

Acqui, 31 Maggio 1912.

M. GARBARINO, Sindaco.

La Signora

OTTOLENGHI VIRGINIA Vedova Montalcini

dopo lunga malattia, moriva a Torino lunedì scorso.

Era nata nella città nostra in 1860, ed apparteneva alla nota e stimata famiglia Ottolenghi fu Salvador Aron.

A soli 38 anni era rimasta, improvvisamente, vedova; con nobile abnegazione, con esemplare oculatezza seppe, con mirabile successo, educare alla religione del dovere la numerosa prole.

Imponente ed elegante dimostrazione di commossa simpatia alla memoria della defunta ed al dolore dei superstiti diedero gli amici ed i conoscenti di Torino, di San Damiano d'Asti e di Asti accompagnando il feretro e facendo grandioso omaggio di fiori.

Presentiamo le nostre condoglianze ai figli ed ai parenti tutti della nobile Donna da tutti amata, ammirata e compianta.

Annunciamo con vivo rammarico la perdita del bravo

Maestro PIETRO REVERDITO

mancato ai vivi in Denice il 29 maggio, dopo breve malattia.

Era un veterano dell'insegnamento, che ha dedicato la sua vita operosa alla causa dell'istruzione e della educazione del popolo. Alla vigilia di ottenere il meritato riposo, spegnevasi tranquillamente, amato e stimato da tutti.

Alla desolata Vedova sig.ra Rosa Cristino, ed ai figli, segnatamente all'Attilio, il quale apprenderà in Tripolitania la perdita del diletto Genitore, le nostre più vive condoglianze.

Onore alla memoria del virtuoso e modesto Cittadino!

Dal Circondario

Strevi, 25 Maggio 1912 — Rettifica —

Il Comitato sottoscritto in merito alla corrispondenza apparsa sul N. 21 del giornale *L'Ancora* ha il dovere di rettificare l'esposto, come infra:

1. - Il saluto delle Autorità in Consiglio Comunale precedette la consegna delle medaglie, e la seduta fu aperta con discorso del ProSindaco sig. Campora cui fecero seguito i Consiglieri sigg. Toselli e Boidi e l'on. Ferraris.

2. - Non è vero che il corteo sia entrato in Chiesa per assistere alla funzione e Tedeum; in Chiesa vi andarono bensì i reduci e chiunque volle, ma nessuna delle rappresentanze né delle autorità, ché la funzione non era in programma.

3. - L'ill.mo cav. Teodorani, Sottoprefetto, fu solennemente rievuto alla stazione al treno delle 12,10, non poteva quindi esser presente nella Cassa Rurale al discorso di Don Balbo, terminato alle 11,30.

4. - Chi indusse quest'ultimo a partecipare al pranzo fu l'amico suo avv. Zanotti, Segretario Comunale.

E ciò per la verità, perchè una festa vibrante di patriottismo e avvenuta all'infuori di ogni idea politica o di fede non abbia ad esser sfruttata a servizio di nessuno.

Nella sala della Società Operaia Agricola iniziatrice delle onoranze ai reduci, redatta la presente rettifica e sottoscritta dal Comitato:

Il ProSindaco: Campora Giuseppe — L'Amm. Società Operaia: Verri Antonio, Presidente - Perazzi Giovanni, VicePresidente - G. Berutti - Ugo Clemente - Ugo Giuseppe - Vanoli Giuseppe - Aresca Paolo — Il Presidente della Congregazione di Carità: Arnera Stefano — La Cassa Rurale e Società Cattolica di M. S.: Rapetti Michele, Presidente - Caddano Edoardo VicePresidente - Guiglieri Ignazio — Il Presidente del Patronato Scolastico: Mangiarotti Luigi — Il Segretario della Sezione Socialista: Pastorino Pietro — Il Presidente della Filarmonica: Boidi geom. Paolo.

Per copia conforme

Il ProSindaco CAMPORA.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig.ra Ybarrando, Firenze.

• Maria Bignani, Milano.

• e sig.ra Birago-Bonzoni, Milano.

• Bosset, Suisse.

Sig. ing. Lorenzo Jemina, Mondovì.

Sig.ra Hilda Campione, Suisse.

Sig. dott. Manfredi-Lamberti-Zanardi, Torino.

• Giulio Zezzi, Cremona.

• Francisco Rebord et fille, Suisse.

• Ferrario Carlo, Torino.

• Angelo Albertario e signora, Milano.

• e sig.ra DeBrandt, Charkov.

Sig.ra H. Cureholl, Suisse.

Sig. Frederik Brem, London.

• e sig.ra Ryan, London.

• avv. Alfredo Podreider e famiglia, Milano.

• e sig.ra Sadov, Suisse.

Sig.ra Pasquali Emilia, Fontevivo.

Sig.ra Zambaloso, Nice.

Sig. Paolini, Torino.

• comm. S. Whitaker, Palermo.

Sig.ra Lucia Tomatis, Mondovì.

• Persi Peloso, Alessandria.

Sig.ra Finlayson, Canada.

Sig. maggiore Salvaneschi, Torino.

Sig.ra Lina Cortelli, Torino.

Sig. Vimercate, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

B. Tribunale Penale di Acqui —

(Udienza 31 Maggio) — Medoni Antonio, nato a Carro (Spezia) sovrabbondantemente pregiudicato, doveva rispondere di sei reati commessi il giorno 8 aprile p. p. in Ricaldone; e cioè di due tentativi di furto, di due tentativi di truffa, di contravvenzione all'art. 436 C. P. per mentite generalità, e di contravvenzione all'art. 492 cap. C. P.

Le accuse più gravi erano state formulate in base alle dichiarazioni di due bambine; e la inverosimiglianza delle deposizioni di costoro — su cui il Pubblico Ministero si era fondato per chiedere una condanna a 14 mesi di reclusione ed accessori — rese fortemente dubioso il Tribunale che, pur condannando il Medoni a 50 lire di ammenda per l'addebito di mentite generalità, lo assolse da tutte le altre imputazioni.

Difesa avv. Pastorino.

• — (Udienza 27 Maggio) - Gallesio Secondo era imputato di furto qualificato art. 404, N. 3 Cod. Pen., coll'aggravante della recidiva, per avere nella notte del 31 marzo al 1. Aprile in Acqui da locale formante parte di casa abitata ed in cui si introdusse previa insalazione e mediante agilità personale, rubato una cassa di legno, contenente portafogli, portaritratti, pettini, ecc. del valore di L. 200 in danno di A-lasia Gio. Batta.

Il P. M. chiese la condanna a due anni e mezzo di reclusione.

Il Tribunale condannò a un anno.

Difesa avv. Bisio.

• B. Pretura di Acqui — Vallegra Cesare da Melazzo su querela di Perelli Battista era imputato di ingiurie, minacce, lesioni e di esercizio arbitrario per avere tagliato un albero del querelante e venne condannato complessivamente a L. 100 di multa ed alle spese.

Parte civile avv. Giardini — Difesa avv. L. Galliani.

B. Pretura di Mombaruzzo - Interesse o gelosia? — Questo non apparve troppo chiaro, ma certamente l'uno e l'altro sentimento determinarono la violenta aggressione di certo Giacchero Guido scortato dagli amici Noletti e Balbo contro Bolla Carlo e Anerdi Giuseppe il 19 Novembre 1911 in Fontanile.

Il Giacchero accusò il Bolla di essere stato colpito con coltello, e presentò gli indumenti, querelando gli altri di lesioni, ingiurie e minacce.

Ma il Pretore fece giustizia: assolse i Noletti e Balbo per non provata reità: condannò il Giacchero a 59 giorni di reclusione, spese e danni: ed assolse tutti gli altri per inesistenza di reato.